

L'allarme. Le critiche al maxi emendamento affidate a una nota comune imprese-sindacati

La stima Cresme. Nel 2010 presentate 250 mila domande per 3,2 miliardi di lavori

Le parti sociali: manovra monca

Grave il no a ecobonus e aiuti alla ricerca, ok su cig e produttività

Nicoletta Picchio
 ROMA.

«Bene aver trovato nuovi fondi per rifinanziare gli ammortizzatori sociali in deroga, e bene anche la proroga per il 2011 della detassazione degli aumenti salariali di produttività. Ma «preoccupa» la mancanza di un elemento fondamentale nella legge di stabilità in direzione dello sviluppo: interventi per la ricerca, l'innovazione e il risparmio energetico.

È la posizione unitaria delle parti sociali, protagoniste di quel tavolo sulla crescita e occupazione, lanciato dalla presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, che si sta riunendo dal 4 ottobre proprio per trovare posizioni comuni sui temi principali del rilancio del paese.

Tra le intese raggiunge un paio di settimane fa, ci sono appunto la proroga della cassa integra-

zione in deroga, quella del salario di produttività, che il governo ha dimostrato di recepire, e il tema della ricerca e innovazione: tutti d'accordo nel ritenere necessario un intervento di stimolo e tutti d'accordo nel ricorrere a strumenti automatici, come il credito d'imposta.

Ieri, dopo le prime indicazioni del governo, le organizzazioni di imprenditori e sindacati, tra cui Confindustria, Abi, Rete Imprese Italia, Confcooperative, e dall'altra parte Cgil, Cisl e Uil, in questo caso unite, hanno messo a punto un comunicato congiunto.

Ricerca e innovazione, oltre al risparmio energetico «sono leve fondamentali per il rinnovamento tecnologico, la competitività delle imprese e per la qualificazione del sistema produttivo su nuovi segmenti di attività. Sono misure che hanno un elevato ritorno in termini

economici e occupazionali, con riduzione nel tempo dell'onere finanziario netto per lo stato».

In particolare per ricerca e innovazione, la strategia "Europa 2020" ha indicato nel 3% del Pil il livello minimo di spesa da raggiungere nel prossimo decennio e di sostenere questo obiettivo anche attraverso misure fiscali. Oggi, si legge nella nota, l'Italia è ferma all'1,1% del Pil. «Senza misure di sostegno, quali il credito d'imposta, sarà impossibile raggiungere questo obiettivo», si legge nel testo. Anche l'eliminazione del bonus del 55% per l'efficienza energetica (che il governo starebbe pensando di inserire nel milleproroghe) è incompatibile con l'impegno preso in sede Ue di ridurre le emissioni di gas serra e raggiungere i target di sostenibilità ambientale 20-20-20. E ciò si tradurrebbe anche in un grave danno economico ad più di 400 mila

imprese che occupano oltre tre milioni di dipendenti.

Quindi le parti sociali «chiedono con forza» che venga prevista la proroga del bonus del 55% per l'efficienza energetica e venga introdotto un credito d'imposta per gli investimenti in ricerca e innovazione per un importo almeno di 700 milioni di euro, pari allo stanziamento del 2008. Una misura aggiuntiva a quella cui sta pensando il governo del voucher: «questo meccanismo, previsto per la ricerca nelle università e nei centri pubblici di ricerca non può essere considerato una misura sostitutiva del credito di imposta». A questa nota si è aggiunta ieri anche quella di Finco, la Federazione di Confindustria delle industrie di impianti, prodotti e servizi per le costruzioni, per protestare contro l'eliminazione del bonus del 55 per cento: avrà un impatto immediato e di lungo periodo sulle imprese.

DI RIPRODUZIONE RISERVATA

POCO SVILUPPO

«Preoccupa l'assenza di interventi a sostegno di driver fondamentali quali l'innovazione e il risparmio energetico»

Tavolo Abi.

La presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, all'ultimo incontro in sede Abi con i rappresentanti della parti sociali che aderiscono al tavolo «Crescita e occupazione», lo scorso 27 ottobre.

IL DOCUMENTO

La nota delle parti sociali

«Una nota congiunta di tutte le parti sociali che partecipano al tavolo «crescita e occupazione» avanza una serie di critiche sui contenuti del maxi emendamento presentato all' legge di stabilità. I firmatari sono: Abi, Agci, Ania, Cgil, Cia, Cisl, Clai, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confcooperative, Confindustria, Legacooperative, Rete Imprese Italia, Ugl, Uil

Le richieste

«Le parti sociali chiedono con forza che nel Disegno di Legge di Stabilità per il 2011 venga prevista la proroga del bonus del 55% per l'efficienza energetica e venga introdotto, accanto al meccanismo dei voucher, il credito d'imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo per un importo almeno di 700 milioni di euro pari allo stanziamento del 2008. Il meccanismo dei voucher previsto per la ricerca nelle Università e nei centri pubblici di ricerca non può essere considerata una misura sostitutiva del credito d'imposta per gli investimenti in ricerca delle imprese

Il riconoscimento

«Va nella direzione auspicata dalle parti sociali, invece, lo stanziamento di nuovi fondi per il rifinanziamento degli ammortizzatori in deroga e la proroga per il 2011 della detassazione degli aumenti salariali di produttività

